

NINO MARTOGLIO

RIUTURA

Copyright 1978 by Edizioni "Il Vespro" S. p.A.
Palermo - Via degli Orti, 41
Finito di stampare nel mese di febbraio 1979
dalla Tipolitografica Operaia S. C.R. L. - Palermo

PERSONAGGI

SETTIMU, fanalista, 30 anni

MARASTELLA, 22 anni

PAULU, ajuto fanalista, 21 anni

BASTIANU, pescatore, 30 anni

IABUCU, pescatore, 66 anni

ANDRIA, pescatore, 38 anni

IACHINU, marinaio, 55 anni

CARMUNU, marinaio, 40 anni

VITU, marinaio, 45 anni

GNAGNI, mozzo, 13 anni

UN MARESCIALLO DI FINANZA, 40 anni

UN BRIGADIERE DI FINANZA, 45 anni

UN MEDICO, 35 anni

SUOR FILOMENA, monaca di casa, 50 anni

LUCA, capitano marittimo, non parla

Nota del fabbisogno

- 1 e 2. Due patarucchi completi (vedi nota in fine del copione).
3. Una barca, con armatura di ferro, montabile, e fasciatura di olona dipinta. (In compagnia Talli Grammatica la fece lo stesso macchinista, solida e robusta, con poca spesa).
4. Parecchi cavi (corde) di diversa lunghezza e grossezza.. uno dei quali più lungo di tutti, detto cavo di tondeggio.
5. Un rampone (traffinera, o lancia inastata). Può farsi di cartapesta.
6. Una fiocina (fiscina o forchettone a sei denti, inastati). Può farsi di cartapesta.
7. Una vecchia e piccola rete.
8. Qualche nassuola.
9. Due parancoli praticabili, a due bozzelli, con due pulegge per uno e relativi cavi e ganci.
10. Due maniglie di ferro, da conficcarsi nell'armatura che finge di sostenere le gree, e che deve, effettivamente, reggere il peso della barca e dell'uomo.
11. Due remi corti (possono farsi di cartapesta).
- 12 e 13. Timone (pala e testa) idem.
- 14 e 15. Due parabordi (palloni di corda per proteggere l'attracco delle navi).
16. Un letto a branda.
- 17 e 18. Stoppa sfilacciata e pezze di tela d'olona usata.
19. Un fanaletto bianco, con candela dentro.
- 20 e 21. Due fanaletti, uno rosso e uno verde, a quattro vetri tondi, detti fanaletti di rada, con candele dentro.
22. Tre o quattro bandiere avvolte a mazzo e legate con cordicine.
23. Una matassa di merlino (rumaneddu) catramato.
- 24, 25 e 26. Una piolla, un'ascia, degli scalpelli, sul tavolo.
27. Un coltello da marinaio nel fodero.
28. Una pipa.
- 29 e 30. Un boccale e una bottiglia.
- 31 e 32. Una catinella e un bicchiere.
33. Un mezzomarinaio, o gancio di lancia (asta armata di punta e gancio, per l'arrembaggio). Può farsi di cartapesta.
34. Un pajo di stivali.
35. Un cappotto di albagia.
36. Un abito di fustagno.
37. Una o due sottane comuni.
38. Una dozzina di trecce di tabacco (possono farsi di cartapesta).
39. Uno scapolare della Madonna.

Annotazioni

1. L'ambiente della scena finge imbiancato a calce. La scala praticabile, con sottoportico come nella scena di Cavalleria. La guglia non si vede. L'armatura che reggerà i parancoli deve essere molto indentro della finestra semicircolare, per non sfiorare, Questa deve essere alta e vi si deve accedere per mezzo di scala di 3 o 4 scalini, per lasciar meglio l'impressione del vuoto di dietro. I parancoli devono agire.

2. I pescatori debbono vestire come i nostri sardara, a tutti noti. I marinai naufraghi, comunque, ma a brandelli. Qualcuno con elmetto di tela cerata, solita, qualche altro con berretto a coprinuca calato e qualche altro a capo scoperto. I pescatori tutti con berretto alla chioggiotta, ma più corto.

Iachinu e Iabucu con barba, tutti gli altri rasi.

3. Suor Filomena veste rigorosamente di nero, semplice, senza pieghe, con ampio fazzoletto di tela bianca al collo e sul petto, le cui nocche sono appuntate alla vita, stretta da un cordone votivo, con al fianco un rosario con grande crocifisso, testa libera e capelli prolissi, con scriminatura, radunati sulla nuca.

L'interno di un faro (lanterna a mare) - Vano rustico. ingombro di cavi, ramponi (traffineri), fiocine (fiscini) ed altri attrezzi marinareschi e da pesca. In fondo, amplissima finestra semicircolare, senza imposte, con basso e largo parapetto, che sporge sul mare. Alla patte esterna degli stipiti di essa sono inchiodate due grue, annate di parancoli, che sostengono un'imbarcazione, all'altezza dell'architrave; alla parte interna, rispettivamente infisse, due caviglie, alle quali sono legate le cime dei cavi dei parancoli. A destra della finestra, per terra, remi, una pala di timone e la testa di esso, nonché parabordi (palloni di corda a rete, sostenuti da cavi), e cordami rotti. A sinistra un letto a branda, ingombro di stoppa e di tela d'olona usata. A destra della scena, scala praticabile, per la quale si accede ad una porticina che immette nella scaletta a chiocciola della guglia del faro. Sotto l'arco della scala,uscio, che conduce all'abitazione del fanalista e lungo la ringhiera, attaccati a dei chiodi, due o tre fanaletti a colori e bandiere avvolte e legate alle sagole. Un po' più giù della scala, verso il centro, tavolo rustico con sopra un boccale, una pialla, un'ascia, un coltello da marinaio, nel fodero, scalpelli ed altri ferri da carpentiere, nonché una pipa. A sinistra della scena due usci, uno grande, verso il fondo - che è la porta d'ingresso - ed uno piccolo, più giù, che immette nella cucina. Sulla parete, attaccati a dei chiodi, stivali, un cappotto e vari indumenti ordinari, per ambo i sessi. Poche sedie e qualche panca.

L'azione si svolge in un isolano poco distante dalla terraferma, sulla costa orientale di Sicilia. Epoca presente.

Il vento sibila sinistramente, il mare, gigante. si rovescia, con rumore sordo e terrificante, sull'isolotto. Ad ogni cavallone che si avventa furibondo contro la scogliera. l'edificio del faro trema dalle fondamenta e dei violenti spruzzi di sottilissime gocce, quasi pulviscoli, penetrano, per l'ampia finestra, dentro la scena. (E utile avvertire che tutto ciò dura, senza interruzione, ma leggermente e gradatamente diminuendo di intensità, lungo tutto l'atto). L' atmosfera è grigia, bassa, pesante. Dal mare, tra un rombo e l'altro dei marosi, si odono grida lamentevoli, invocazioni disperate, imprecazioni e urli di uomini che lottano disperatamente contro la morte. Sulla scena gente di cuore, forte e rotta ad ogni fatica, fa sforzi eroici e sovrumani per soccorrere i derelitti, che invocano ajuto. Tutti sono fradici dell'acqua che penetra per la finestra.

ATTO UNICO

SCENA I

Settimu, Marastella, Paulu, Bastianu, Andria e Iabucu.

(Davanti il parapetto della finestra, disposti in fila, con Settimo in mezzo, che dà il richiamo conia voce, per far forza tutti insieme, tirano un lungo cavo, che striscia, teso, sul parapetto stesso. Marastella, tirando anch'essa, guarda, giù nel mare e sul suo volto si disegna l'angoscia).

Isa, picciotti!... Eh, vira!... Isa, belli!... Vira, giovani!... Dai ccu forza!... Eh, isa!

MARASTELLA

Madunnuzza mia, si ruppi!... 'U capi si rumpi!

SETTIMU

Non ti scantari,, cà è forti!... Iamu, carusi, curaggiu!... Eh, giovani! ... Vira ccu forza!... Eh... (il cavo si rompe e cadono uno sull'altro).

IABUCU

(rialzandosi) San Franciscu di Paula! ...

PAULU

(c. s.) Eh, Gesù Cristu! ...

SETTIMU

Mannaja la ...

MARASTELLA

(che non è caduta, essendo la prima della fila, e non ha smesso di guardare giù) Maria Addulurata!... Si perdunu! .. Si perdunu ! ..

ANDRIA

(raccoglie il cavo rotto e lo rilancia) Agguanta!... Agguanta!... (gli sfugge di mano la cima) Eh, mari latru!... Ffu! ...

SETTIMU

(dopo aver guardato fuggacemente giù, afferrando Paolo per una spalla) Guarda chi fai, Paulu. acchiàna supira 'augghia e isa 'sta banneru ammazzunata! (stacca una delle bandiere legate della ringhiera e gliela dà). Siddu 'u ventu s' l'avissi a purtari, te', isa stu palluni (ugualmente prende un parabordo e glielo porge) 'A sàula è forti, animu, via!... (mentre Paolo fa le scale) Si si rumpissi a sàula, 'nfiniscicci 'nt' 'a puleggia 'stu millinu (gli lancia una matassa di cordicina di canape sottile e catramata) e ci attacchi 'u to' cappucciu, ha' capitu?... .

PAULU

Lassati fari ...

SETTIMU

(prima che Paolo scompaja) Non ti nni turnari si non prima t'hannu vistu 'nterra e venunu in ajutu....
Svertu!

SCENA II

Detti, meno Paulu

SETTIMU

(dietro un violento sibilo di vento, correndo alla finestra coi pugni chiusi). Forza, ventu, forza, ca oggi è festa! ...

MARASTELLA

(ancora alla finestra). Vergini Santa, ajutatili vui! ...

SETTIMU

(spingendola in dentro e facendosi portavoce con la mano) Non purtati 'u timuni all'orza, no, no!... Virati in puppa!... In puppa virati, mannaggia la... Puggia 'ssa barra!... Puggia!... (disperato). Non mi sentunu!... Non mi sentunu!... Su' pirduti, picciotti, su' pirduti ' (a Iabucu, Andria e Bastianu). Ppi carità, girati 'u muru e scinniti allatu 'a scarpa di cca sutta!... Dicitici di virari in puppa, muddànnu 'n'ancura sutta 'a mazza, pirchè si viranu di prua si perdunu!...

MARASTELLA

(tremando a verga, si abbandona sul letto a branda, esausta).

SETTIMU

(porgendo gli oggetti che nomina a Iabucu e C.) Purtativi 'sti capi, e 'stu menzu marinaru. Attenti a vui!... Pinsati pp'a vita di l'omini sulamenti!... Quantu o' restu non risicati 'a vostra vita mancu ppi ostia cunsacrata.... Via!

SCENA III

Settimu e Marastella.

SETTIMU

(correndo alla caviglia di destra e sciogliendone la cima) Marastella, veni cca, dammi 'na manu!... Sciogghi di 'ssu latu!... (non vedendola alzare) 'U sta sintennu? Chi fai? ...

MARASTELLA

(a fior di labbro) Non haju chiù forza (si alza, si fa alla finestra e se ne ritrae sgomenta) Misiricordia!

...

SETTIMU

Animu, animu!... Sciogghi 'ssa cima! ...

MARASTELLA

(sciogliendo, energicamente) Sì, sì, l'avemu a sarvari! ...

SETTIMU

Spiramu!...

MARASTELLA

(c. s.) A tutti 'i costi, l'avemu a sarvari! ...

SETTIMU

(guardandola con stupore) Chi senti diri?... Certu ca facemu tuttu 'u possibili!... Fa scurriri 'a cima, adaciu adaciu, comu fazzu iu... Auh, chi fai? Chi pirdisti, 'a testa, Marastella? .. N' 'o vidi ca moddi 'mmannu e manni suttasupra tuttu cosi?!... Forti, agguantila forti, 'a cima, e falla scurriri senza l'jvalla d' 'a cavigghia! ...

MARASTELLA

(che nell'eseguire, quasi meccanicamente, non stacca gli occhi dal mare) Maria Addulurata, sarvatili vui! ... 'Nvestunu, guarda, 'nvestunu!... Si perdunu!... Ajutu!...

SETTIMU

(dopo aver legato bene la sua cima - poi che la barca è scesa all'altezza del suo petto - afferra la cima che tiene in mano Marastella e la lega del pari alla caviglia) Ma chi pirdisti, i sentimenti?... Cu' è ca 'j po' a jutari, si n'e' jutamu nuatri? (prende due remi, la pala e la testa del timone, nonché dei cavi, portando frettolosamente il tutto dentro la barca, indi monta sul parapetto e da lì sull'imbarcazione, si fa il segno della croce e grida a quelli di sotto) Curaggiu!... Agguantativi e' gavireddi!... Eh, giuvinottu, facitivi forza!... Prucurati di vinciri 'a risacca!... (a Marastella) Modda a manu ritta, adaciu adaciu, facennu scurriri 'a cima! (a quello di sotto) Curaggiu! (a Marastella) Basta. Attacca bonu e modda a manu manca!... (a quello di sotto) Fermu, ca vi junciu!... Curaggiu! (a Marastella, che non sapendo più quello che faccia, molla troppo ed è appena in tempo a fermare la cima, mentre sta per sfuggirle) Senza scossi!... Fa scurriri senza scossi!... Non livari ' acima a cavigghia... Ahu! ... Chi è ca fai?... Chi fai?!... A mari ccu tutta 'a varca mi manni!... Ferma, ferma, chi fai?!... (aggrappandosi al parapetto lo scavalca e corre a lei) Ma chi ti pigghiau, ah?... Ma chi ti pigghiau, biniditta Maria Santissima? ... (corre verso la scala) Paulu!... Paulu!... Scinni!... Prestu!...

SCENA IV

Paulu e detti.

PAULU

(precipitandosi giù per la scala) Curaggiu!... M' avvistaru, si staccau 'a lancia a vapuri d' 'a finanza, e veni fa nui a tutta forza! ...

SETTIMU

Veni cca, ajutami a calarimi ccu 'a varca ... 'Sta bona cristiana mi mori 'nt' 'e manu!... Non mi muddau ppi miraculu !...

PAULU

(atterrito) Chi diciti?... E chi vuliti fari? .. Ma chi niscistuu, pazzu? ...

SETTIMU

(saltando un'altra volta sull'imbarcazione, risoluto) Non facemu chiacchiri!... Modda di cca banna, a scurriri!

PAULU

(esegue, trepidante, senza fiatare).

SETTIMU

Bonu!... Di l'autru latu, ora !... (scompare, con la barca, dietro il parapetto) Modda, Paulu, ca s'anneja!... Modda, modda prestu! ...

SCENA V

Marastella e Paulu.

MARASTELLA

Vergini santa!... Modda!... Modda, Paulu, ca non fa a tempu! ...

Modda 'mmanu, ppi carità!... Modda! ...

PAULU

(meravigliato e stizzito, abbandonando la cima) Ma chi modda e modda!... Avi menz'ura ca è a mari, e arrisica di perdiri a vita ppi piscari un mortu! ...

MARASTELLA

(afferrandolo per il braccio) Chi dicisti? ..

PAULU

Ca certu e sicuru!... L'haju vistu sbattiri tri voti, ccu 'a testa supira 'a scughiera! ...

MARASTELLA

(disperata, sporgendosi alla finestra) Ah, Luca!... Luca miu!... No, non muriri!... Non muriri!... N' 'o faciti muriri!! ...

PAVLV

(sempre più meravigliato) Ma chi vi veni, frati?... (guardando in mare si segna, spaventato) San Franciscu di Paula!... E chi fa, patron Settimu?!... A mari si jttau, ppi piscarlu !... Ma chi è, pazzu?... (sporgendosi dal parapetto, quasi volesse saltar giri) Agguanta a varca.... Zù Andria, agguanta.... Prutici na cima! ... Gesù Cristu, aiutatilu!... (filando i cavi dei parancoli, per rallentarli) Bastianu, sganci a ti 'ssi pu leggi!... Voca! Voca a largu!... Spingiti 'ssu caiccu!... Spingitilu fora ca 'i scaccia!... Tirati 'a cima!... Accussí!... Forza, forza!... Voca, Bastianu!... Bravu!... bravu!... Viva patron Settimu, viva!... (a Marastella che smania con la vita negli occhi) Ah, chi cori di liuni!... (a quelli di sotto) Voca sutta ventu, o' riparanti!... (a Marastella) Sarvi su', tutti sarvi!... 'U vidist? ... Ah, chi cristianuzzu! ... (correndo fuori, per la porta) Viva! ... Viva patron Settimu!...

SCENA VI

Marastella sola, poi Bastianu.

MARASTELLA

(si toglie il fazzoletto di testa, per bisogno d'aria, si passa una mano sulla fronte, corre in camera e ne riesce tosto con una bottiglia in mano e una coltre di lana sottobraccio, avviandosi verso l'uscita. Sulla porta incontra Bastiano).

BASTIANU

(entrando di corsa, ansante) Signura, preparati un lettu!... Portanu un firitu.

MARASTELLA

(ansiosa) Gravi? ..

BASTIANU

Eh! ... Accussí pari!...

MARASTELLA

Cu' è, chiddu ca sarvau Settimu? ..

BASTIANU

(facendo di sì col capo) Spiramu a lu Signuruzzu, ca l'avissi sarvaru! ...

MARASTELLA

(dopo aver guardato attorno, smarrita) No, cca no, cca no, ppi carità!...

BASTIANU

Comu cca no? .. E unni vuliti ca 'u purtassiru?... Non c'è di scegliri, cca!... Mi nni fa meravigghia di vossia, ca siti tantu bona !.... Chista è carità cristiana, signura! ...

MARASTELLA

(con un amaro sorriso) Chi pinsati? ... Chi nni sapiti, vui?... (avviandosi, rassegnata e barcollante) Ajutatimi, ppi carità!... Non pozzu stari 'a ddritta!... (entrano in camera).

SCENA VII

Settimu, Paulu, Luca, Iabucu, Andria, Iachinu, Carmunu, Vito e Gnagni.

SETTIMU

(grondante acqua, aiutato da Paolo, trasporta, a braccia, Luca, privo di sensi, fradicio d'acqua, con la giacca a brandelli e la camicia bianca, aperta sul petto nudo e macchiata di sangue, la testa sformata e fasciata con fazzoletti zuppi anch'essi di sangue) Leggiu leggiu, Paulu, n' 'o facemu attruzzari, criaturi! ...

IACHINU

(e gli altri marinai seguono Iacopo e Andrea, appena dopo Settimo. Essi sono tutti stracciati e inzuppati d'acqua e portano sui volti le impronte delle sofferenze e delle ansie patite).

PAULU

L'avissimu a spugghiari e vestm ccu robi asciutti. È fracitu d'acqua e 'ntra 'n mari di sangu!...

SETTIMU

(indicando, con la testa, i panni attaccati alla parete di sinistra) Si quarcunu, mi facissi 'u favuri di pigghiari 'ssi robi,... sì, chissi appisi o' chiovu,

ANDRIA

(staccando una giacca e un paio di pantaloni di fustagno) Chisti? ...

SETTIMU

Si, purtatili dda banna (a quelli di dentro) È pruntu, 'u lettu? ..

BASTIANU

(dalla camera) Pruntu.

SETTIMU

(accorgendosi che tutti lo vorrebbero seguire) Non tutti, amici mei, non tutti, non facemu cunfusioni!... (lo seguono soltanto Andrea e Iacopo. Gli altri, affranti siedono uno qua, uno là, tristamente guardandosi a vicenda. Chi più chi meno sono tutti coperti di lividure).

MARASTELLA

(dall'interno, emette un grido di dolore, poi esce sulla scena, disperata) Vergini Santa!... Vergini Santa! (si abbandona, muta e accasciata, su una sedia, con le mani incrociate e lo sguardo fisso nel vuoto).

SCENA VIII

Il Maresciallo, il Brigadiere e detti.

MARESCIALLO

(entra frettolosamente, seguito dal Brigadiere, guarda, d'un colpo d'occhio, la scena triste, poi, rivolto a Gioacchino, che lo saluta) Nessuna perdita d'uomini?

IACHINU

Finu a 'st'ura, nudda perdita, signuri.

MARESCIALLO

Ci sono dei feriti?

IACHINU

Ci nn'è unu.

MARESCIALLO

Grave?

IACHINU

Gravissimu (Marastella sussulta).

MARESCIALLO

E in condizioni da potersi trasportare in terraferma?

IACHINU

(scrollando la testa) Mi pari difficili, signor Maresciallu! (con voce di pianto) Pari c'avissi a mòriri d'un mumentu all' autru!...

MARASTELLA

(scoppia in pianto e corre a nascondersi in cucina).

MARESCIALLO

(che l'ha seguita con l'occhio) È una congiunta del ferito?

IACHINU

Non signuri. Cridu ca è 'a mughieri d' 'u fanalista. 'U firitu ci spezza 'u cori macari e' petri, signor Maresciallu!

MARESCIALLO

E voi?

IACHINU

Sugnu 'u nostromu d' 'a bilancella ca si persi.

MARESCIALLO

Ah, siete uno dei naufraghi?

IACHINU

(mostrando gli strappi degli abiti fradici e le lividure del petto ignudo) Non si nn'adduna, vossignuria?

MARESCIALLO

(prendendo taccuino e matita e segnando appunti) Come vi perdeste?

IACHINU

(accennando al vento, che fischia ancora, di tanto in tanto, e al mare, che romba cupamente) Causa 'a travirsia, signuri! 'U bastimentu firriau supira l'ancurottu, comu 'n'animmulu, e ju' a sbattiri di tutta forza supira 'stu scogghiu. Ruttu 'ncarina si rapìu comu un granatu, e nui di l'equipaggiu, parti fomu jttati, parti nni jttamu a mari, ccu 'i sulì robì ca aveumu di 'ncoddu e chi vossignuria nni vidi!... (escono Iabicu, Andrea e Bastiano).

SCENA IX

Iabucu, Andria, Bastianu e detti, indi Paulu e poi MarastcUa.

IACHINU

(asciugandosi gli occhi e accennando ai nuovi venuti) Si non era ppi 'sta bona genti, a 'st'ura, fussimu tutti 'nfunnu 'u mari!... Hannu fattu atti di valuri di non si cridiri, signor Maresciallu!... 'A risicu d' 'a so' vita (commosso, ai sopravvenuti) 'U signuri v' 'a renni, benefatturi (si avvicina a Iabucu, al quale vorrebbe baciare la mano).

IABUCU

(ritirando la mano) Chi c'entra!... Avemu fattu 'u nostro doviri, fratuzzi nostri. Oggi a vui, dumani a nui... Si non nn'ajutassimu l'unu ccu l'altu, 'u nostru nnimicu capitali (accenna al mare) a picca a picca nn 'agghiuntissi a tutti!... (c. s.) Ffu, mari tradituri! ...

IACHINU

(mostrando i pugni) Eh, mari latru! ...

PAULU

(uscendo dalla destra) Donna Marastella!... Donna Marastella!... Unni si nni ju? ...

MARASTELLA

(apparendo dalla cucina, con gli occhi gonfi) Chi voi, Paulu?

PAULU

'N paro di forfici e un hiccheri, Purratili cca banna!...

MARASTELLA

(pigliando di tasca un piccolo pajo di forbici) No, aspetta, t' 'i dugnu subiru!... (corre in cucina e ne riesce tosto con un bicchiere) Te' (ansiosa, mentre Paolo si avvia con gli oggetti) Comu va? ...

PAULU

(scrutandola) Mali! (Marastella sussulta) Ma ancora respira... (rientra in camera).

MARASTELLA

(volgendo gli occhi al cielo, supplichevole) Madonna di la Grazia, sugnu 'ntra li vostri manu!... (torna a celare il suo dolore in cucina).

SCENA X

Detti, meno Paulu e Marastella.

MARESCIALLO

(che nel frattempo ha preso appunti, a Gioacchino) Come si chiamava, la bilancella?

IACHINU

La Spiranza, di Puzzallu, cumpartimentu di Siracusa.

MARESCIALLO

Al comando, di? ...

IACHINU

Patron Luca Cavarra (asciugandosi gli occhi) È 'u poviru firitu! Fu l'urtimu a lassari 'u bastimentu. Satau d' 'u casteddu di prua ruttu, mentri circava d'agguantari 'na cima ca ci prujevanu di cca supra!... 'U vitti caseari dintra 'sta caramma di cca sutta, unni 'u mari fa risacca!... Trì voti scumpariu, e tri voti assumau, sbattutu di l'unni supira 'a scughiera, finu a tantu ca 'u fanalista, attaccatu 'nt' 'a barbina d' 'a so' varca, si jttau a mari e 'u pisciau ppi veru miraculu!... Ssu bravu giuvin i arrisicau 'a vita chiú di tutti, ppi sarvari 'u poviru capitanu!... Spiramu ca 'u Signuri ci avissi a dari 'a cunsulazioni di vidillu 'nsarvamentu ppi daveru!

MARESCIALLO

Speriamo bene! (al Brigadiere) Brigadiere, segnate i nomi degli altri naufraghi e di tutti coloro che han preso parte al salvataggio (gli porge il taccuino e la matita, poi a Gioacchino) Dov'è il ferito?

IACHINU

(additandogli l'uscio di destra) Oda, Signuri (il Maresciallo entra in camera).

SCENA XI

Detti, meno il Maresciallo.

BRIGADIERE

(additando Gnagni) 'Stu ragazzu chi è, di l'equippaggiu?

IACHINU

Sissignuri (mostrando la di lui camicia a brandelli) Acca, vossia guarda comu arristau, senza cammisa di 'ncoddu, e senza spiranza ca ci nni facissiru 'u'otra!...

GNAGNI

(piange).

CARMUNU

Non chianciri, nicu. Dacci 'u to' nomu, o' brigaderi ca nni fa dari 'u succursu d' 'a cassa invalidi.

BRIGADIERE

(scrollando il capo) Si fussi 'mputiri miu! ...

IACHINU

(con amarezza) Già, 'a cassa invalidi? .. Ppi cc' ci cridi!... Quannu mi persi 'nta l'ulfu di Quarneru, ott'anni arrieri, persi macari 'a saluti; m'arristaru l'occhi suli, ppi chianciri, e 'a cassa invalidi, doppu se' misi, 'u sapiti chi mi desi? .. Quaranta liri!... Ca mancu mi porti fari un patatuccu e 'mparu di stivali! ...

VITA

Santi paroli! 'A cassa invalidi chi è fatta ppi nuautri, forse? ... E fatta pp' 'i signuri di l'Amministrazione, ca marcianu ccu carrozza e cavaddi, ccu 'i sordi nostri, salati d'acqua di mari e di suduri di sangu

CARMUNU

(vedendo uscire Iacopo, Andrea e Bastiano) Signuri, a chisti ha' a scriviri, vossia, ca sunnu i nostri benefatturi!

SCENA XII

Iabucu, Andria, Bastianu e detti,

BRIGADIERE

(facendo cenno a Iacopo) Viniti cca.

IABUCU

Chi disiddira, signuri? ..

BRIGADIERE

Comu vi chiamati?

IABUCU

(timoroso) Pirchí signuri, c'haiu fattu? ...

BRIGADIERE

Nenti, anzi!... Non aviti pigghiatu parti o' sarvataggiu? ..

IABUCU

(incerto) Ah, sissignuri!... 'N'autru tantu avissi fattu vossignuria!... Genti di mari, tutti boni cristiani, sti svinturati! ...

BRIGADIERE

Bravu, e perciò favoritimi 'u vostru nomu.

IABUCU

'U me' nomu? ... Ma iu, vossia vidi, non sugnu di cca, caru signuri ...

BRIGADIERE

Non fa nenti. Ma di chi aviti paura? ... Pp' 'u beni vostru, v' addimannu 'u nomu ... 'U voli 'u maresciallu.

ANDRIA

Daticillu senza difuurtà, zu Iabucu !...

IABUCU

(interrogandolo anche con lo sguardo) Accussí dici, tu?

ANDRIA

Ma si! ... 'Stu signuri 'nni fa dari quarche cosa d' 'u Cunsulu, pìrchissu voli sapiri 'u nomu, sa chi vi pari?

IABUCU

(persuaso e rinfrancato) Ah, sissignuri, senza difuurtà, chi c'entra? (il brigadiere ride) Mi chiamu Iabucu Nasca, e' so' cumanni.

BRIGADIERE

Del fu?

IABUCU

Comu?

BRIGADIERE

Vostru patri, comu si chiamava? ...

IABUCU

Ah, me' patri? .. Vinnirannu Nasca.

BRIGADIERE

Quant'anni aviti?

IABUCU

Tri vintini e sei.

BRIGADIERE

Di unni siti e chi misteri faciti?

IABUCU

Sugnu d' Agnuni, signuri, e fazzu 'u piscaruri. Ma 'a varca ca haju prisintimenti non è mia. E di me' figghia Viulanti, chidda maritata.

BRIGADIERE

Va beni. Com 'è ca vi truvati cca?

IABUCU

Eccu, signuri e me' patruni, comu va la passata. Siccomu, di li parti nostri, tu pisci s'ha fattu scarsu e non si po' campari, nuatri, ppi pigghiari 'ddu tanticchia di grazia di Diu, niscemu a largu, luntanu, taluni voti finu a Spartiventu ...

BRIGADIERE

Accurzamu, accurzamu! ...

IABUCU

Accurzamu! Erumu a largu, ppi piscari, si misi la travirsia di sciroccu e livanti e nni vinnimu a riparari arretu 'a lanterna di 'stu scogghiu; tiramu a varca 'nsiccu, e semu cca, aspittannu 'u bon tempu, ppi nesciri n'otra vota! ...

BRIGADIERE

Pigghiastuu parti tutti tri, o' salvataggiu?

IABUCU

Chi voli diri?... (battendosi la palma sul petto) Macari 'u vicchiareddu!... Eh!... Cu' cummatti cc' 'u mari sapi l'obrigu so', caru signuri! E poi, si dici a lu munnu... Fa beni e scordatillu.

BRIGADIERE

Cca, 'nt' 'a lanterna, c'è outra genti, oltri d' 'u fanalista?

IABUCU

'U garzuni e 'a fimmina.

BRIGADIERE

Aiutò macari idda?

IABUCU

Sicuru!... Comu un marinaru!... Ma chiù di tutti 'u fanalista.

Avemmu a dici 'j cosi comu stannu !... Si jttau a mari comu 'na fileccia, scanzatini, e sarvau ddu giuvinottu, ca si pirdeva!... Ah, giuvini d'oru, patron Settimu! ...

SCENA XIII

Marastella e detti, poi Paulu.

BRIGADIERE

(vedendo uscire Marastella, che si preme il petto con la mano) Viniti cca, bona donna. Comu vi chiamati? ...

MARASTELLA

Maria Stella Fioritu (assalita d'un triste dubbio) Pirchí, chi fu?... Morsi?! Parrati, ppi carità!... (senza attendere la risposta si precipita verso Paolo, che esce dalla camera in quel punto) Dimmi, ppi l'armuzza di to' matri: è mortu? ...

PAULU

(sempre più confuso che persuaso) No... non è mortu!... Ma poi... picchi non ci viniti ddà intra? ...

BRIGADIERE

(a Marastella, che si abbandona, affranta, su una sedia) Curaggiu! Dunca, Maria Stella Fiorito, di? ...

MARASTELLA

Fu Marianu.

BRIGADIERE

Mogghi d' 'u fanalista? ..

MARASTELLA

(fa cenno di no col capo).

BRIGADIERE

E allura... Pirchí siti cca? ..

MARASTELLA

(vergognosa, con un fil di voce) Staju ccu iddu ...

SCENA XIV

Maresciallo, Settimu e detti.

MARESCIALLO

(al brigadiere) Tutto fatto? ...

BRIGADIERE

(mettendosi sull'attenti) Non tutto, signor Maresciallo, mancano altri nomi.

MARESCIALLO

Date qua, non importa. Bisogna far presto (rivolgendosi ai pescatori e a Settimo) Bravi, bravi!... Promuoverò l'atto consolare per la dovuta ricompensa al valor di marina (a Marastella) Anche per voi.

MARASTELLA

(resta triste e indifferente).

SETTIMU

(la guarda con occhio indagatore, di collera mal frenata).

MARESCIALLO

(ai naufraghi) Voi venite pure, che vi prenderò a bordo la lancia a vapore, per sbarcarvi in terraferma. Avrete il soccorso che potrà offrirvi la caserma e poi il rimpatrio. Il vostro capitano, per ora, non si può muoverei ma non vi preoccupate per lui, perché il suo stato non è disperato. Manderò subito un medico e un'infermiera, perché ne prendano cura. (vedendo che qualcuno di essi piange) Coraggio, figliuoli, fatevi coraggio! (li invita, col gesto, a seguirlo).

IACHINU

(con le lagrime agli occhi) Mancu l'avemu a salutarì, o' nostru capitano? .. A 'sti benefatturi non ci avemu adiri nenti? ...

MARESCIALLO

(impaziente) Via, via, non c'è tempo da perdere. Il capitano non riconosce nessuno e lo tormentereste inutilmente, e questa brava gente vi compatirà, perché urge di mandare il medico e quindi di andarcene a chiamarlo (stringe forte e con intenzione la mano a Settimo) Bravo!... (ai naufraghi) Andiamo (varca la porta ed essi lo seguono, con il brigadiere).

SETTIMU

Paulu, zù Iabucu, accumpagnatili (ad Andrea e Bastiano) E vuautri macari, datici 'na manu, pp'acchianari supira 'a lancia.

PAULU

(e i pescatori seguono j marinai).

SCENA XV

Settimu e Marastella.

SETTIMU

(quando tutti sono usciti, va a richiudere la porta e torna minaccioso verso Marastella, che rimane immobile, impietrata, con lo sguardo nel vuoto; la afferra per un braccio, scuotendola forte e, con voce roca, fissandola negli occhi). Auh!... Parra, ora! ... Spiegami!...

MARASTELLA

(lo guarda, senza paura, poi gira lo sguardo verso la camera dove giace il ferito, e scoppia in un pianto angoscioso).

SETTIMU

(segue, esterefatto, lo sguardo di lei, si passa una mano sulla fronte, dilata gli occhi ed esclama) Madunnuzza mia!... Iddu è? ... Parra !.... Iddu è? ..

MARASTELLA

(che non può parlare, per il pianto che la soffoca, fa cenno di sì col capo).

SETTIMU

(si porta le mani ai capelli, come se avesse ricevuto un colpo mortale in testa) Ah, poviru mia!... L'unicu ca non duveva passari mai di cca!... Non era mortu, dunca? ..

MARASTELLA

(c. s. fa cenno di no).

SETTIMU

(si ripiega su se stesso e cade a sedere su una panca, accanto al tavolo, reclinando il capo su di esso. Dopo breve silenzio, come trasognato, parlando a se stesso) Non era mortu!... (sbarra gli occhi, fissandoli in un punto indefinito ed erige la testa) Ma sì, ma sì, ca era mortu:... E fu' iu, iu stissu ca 'u risuscitai!... Ah!... (si precipita verso la camera).

MARASTELLA

(che ha seguito tutti i suoi movimenti, atterrita, ma energica, risoluta, lo previene e facendo all'uscio scudo del suo corpo, gli grida) Settimu!... Chi vo' fari? ... Ah, chi vo' fari, settimu?...

SETTIMU

(Si arresta suggestionato a guardarla, ritta, impalata, ingigantita ed invincibile nella sua energia, si porta una mano al cuore, e se la batte forte sul petto, come per imporgli di tacere i palpiti violenti, indi, con voce bassa, che vuoi sembrare calma, ma che mal nasconde il tumulto che si agita nel suo seno) Non ti scantari, Marastella! ... Non ti scantari... nenti fazzu !.... (dopo breve silenzio, con voce sempre roca, ma più chiara e risoluta) Però vogghiu sapiri chi pensi di fari... di tia... di mia?... Mi pari ca haju 'u diritti di sapillu!... Eh! Chistu sì! ... Parra!...

MARASTELLA

Ora, voi spiegazioni? .. Non ti pirsuari, chi mumentu è, chistu, ppi mia?

SETTIMU

Ppi ria, dici? .. Ed iu non passu? .. Ppi mia non è un mumentu terribili? .. Iu non mi sentu tuttu 'ma 'na vampa? Iu non sugnu pazzu? Mi vurrissi lassari accussí? Senza parrari? ... Senza dirimi chiddu ca pensi? ...

MARASTELLA

Cc'haju a pinsari, Settimu, cc'haju a pinsari?... Pensu a la me' mala sorti!... (piange) Non t' 'u dissi iu, ca non ci puteva vènniri, ccu tia?... Non t' 'u dissi ca 'u me' cori era mortu ppi 'stu munnu?... Ti dissi mai ca r'amava? ... No. Ti vosi ppi maritu?... No. Ti 'ngannai, ti vosi 'ngannari mai? No. Ora chi voi, di mia? .. Ora iddu è cca, arrisuscitatu e muribunnu (singhiozza) e m'arrisuscitau 'nt' 'o cori tuttu l'amuri anticu, tutti li parimenti antichi, tutti li giuramenti antichi, e mi staju sintennu muriri... Chi voi, di mia, chi ti pozzu diri, chi ti pozzu fari? ..

SETTIMU

(che mentre lei parla la segue con l'orecchio e con lo sguardo, ora accasciato, ora sgomento, ora furibondo, impaziente sempre) Ma... (si sente bussate alla porta e, ricomponendosi, va ad aprire)

SCENA XVI

Paulu e detti.

PAULU

(dall'esterno) Iu sugnu, patron Settimu.

SETTIMU

(apre) Unni su', l'autri?...

PAULU

'Nt' 'a varca. Siccomu tu tempu si metti o' sirenu, si nni volunu jri (guardando attorno) Pírchí o' scuro? ... (accende una lanterna bianca e la depone sul tavolo) 'U 'ddumastuu 'u fanali?

SETTIMU

(trasognato) Quali fanali? ... (scuotendosi) Ah, 'u fanali!... No.

PAULU

E chi aspittati? 'U sulì tracuddau ca avi un pezzu.

SETTIMU

Si, è veru. Vacci tu, a addumarlu, iu non haju forza, ppi fari 'i scali !

PAULU

(meravigliato) Va beni (accende i due fanaletti rosso e verde della ringhiera, prende quest'ultimo, lasciando il rosso al suo posto, va a prendere un po' di stoppa dalla branda e monta la scala, scomparendo per la porticina).

SCENA XVII

Settimu e Marastella.

SETTIMU

Marastella! Parra, pìrchí iu t'haju a sentiti!... Parra, pìrchí iu non pozzu, non divu nesciri pazzu!... Parra, pìrchí iu pennu d' 'i tò labbra!... lu, da cincu minuti a 'sta parti sugnu 'nta n' autru munnu mia mi pari ca mi staju 'nsunnannu... Parra Ma parrirmi di ora, di tia e di mia, no d' iddu e d' 'u to' passatu !... Iu non nni sacciu nenti, iu non e 'era, nt' 'o to' passatu, iu non lu conuscii e non lu vogghiu conusciri. 'U passatu è nuvula, è negghia, passau, abbulau, sciù, non c'è chiù!... Iu vidu chiddu ca si' ora, chiddu ca fai ora, e mi spaventu, di tia, di mia... di me' stissu, mi spaventu, capisci?...

MARISTELLA

(affranta) Ah, Settimu! Ma dunca tu non mi capisci? ... Chi nni voi di mia? .. Tu mi teni cca, e l'obbrigu miu, invece, è di stari dda, nn'iddu, ca avi bisognu, nn'iddu ca pò moriri d'un mumentu all' autru!... (piange).

SETTIMU

(contenendo a stento il suo furore) Chi dici?... Nn 'iddu?... Chi è ca dici, Marastella? ...

MARASTELLA

Ma chiddu non è un omu, 'nta 'stu mumentu, è un'ummira!...

SETTIMU

(con gli occhi fuori dell'orbita) E iu chi sugnu? ... Di mia chi nni facisti?... Chi su' 'i duluri ca avi iddu, a pettu di chiddi ca mi duni a mia?... lu non sugnu 'n fantasima addivintatu? ... Non mi vidi ca siccai 'nt' 'e robi?... Non mi vidi ca mi gilau 'u sangu 'm' 'e vini e non nn'haju chiú? .. Ah? .. Nenti vidi tu?... Nenti vidi, 'nfangata di chissu? .. (mentre le si avvicina minaccioso, si apre la porta ed appare il medico, con la borsa, seguito da suor Filomena e preceduto da Bastiano).

SCENA XVIII

Bastianu, il Medico, suor Filomena e detti.

BASTIANU

Favurisci, dutturi... Patron Settimu, cca c'è 'u dutturi (rivà via).

SETTIMU

(ricomponendosi e atteggiando calma) Si servi, dutturi.

MEDICO

Bona sira, patron Settimu.

SUOR FILOMENA

Bona sira, signuri.

SETTIMU

Bona sira.

MEDICO

Unu'è, 'u firitu? ...

MARASTELLA

(premurosa, accennando alla camera) Dda banna, dutturi.

MEDICO

(entrando in camera) Suor Filomena, facitivi dari un vaculi ccu acqua pulita, d' 'a signura, e m' 'u purtati, prestu.

SUOR FILOMENA

Sissignurì.

MARASTELLA

(la conduce in cucina) Viniti cca (riescono tosto entrambi, la Suora Filomena con una catinella colma d'acqua, e Marastella la segue).

SETTIMU

Marastella!

MARASTELLA

(fermandosi sulla soglia) Chi voi? ...

SETTIMU

(calmo e melanconico) Senti ...

MARASTELLA

(appressandoglisi) Ti sentu ...

SETTIMU

(con voce di rimprovero) Vidi ca troppu è, chiddu ca fai!!

MARASTELLA

E chi fazzu? .. Chi pensi?... N' 'o sai ca non canusci a nuddu?...

SETTIMU

Non dicu chissu, Marastella!... Pirchí è ca mi duni 'st'affruntu, davanti a 'sti genti, ca ti cridunu me' mughieri?... Tu non ti fai scrupulu di farici cumprenniri pirchí è ca chianci!... E chissu è peju di 'na pugnalata, ppi mia!... Peju d'una zuttata 'nfacci, capisci?...

MARASTELLA

Ti pari ca 'u fazzu apposta?... Chi curpa nn 'haju, ju? .. Pirdunami!... Mi fazzu chiú forza!... Non chianciu chiú! ...

SETTIMU

(dopo breve silenzio, dolorosamente) Vattinni, Marastella!... Non ti trattegnu... (dopo che Marastella sarà entrata in camera, mettendosi una mano fra i capelli) Finiu!... Fintu, tutta 'a me' felicità! ...

SCENA XIX

Paulu e Settimu.

PAULU

(scendendo per le scale) Vitti urmiggiari 'na varca, patron Settimu. Cu ' c'era, 'u dutturi? ...

SETTIMU

Si (si ricompone) Paulu, si ti nni vo' jri, vattinni.

PAULU

Non mi nni vurrissi jri, stanotti,

SETTIMU

E pirchí?

PAULU

Chi sacciu, mi pari bruttu a lassarivi sulì, 'nta 'sti circostanzi ...

SETTIMU

No, no, vattinni, tanti grazii. C'è 'a za Monica, ca vinni cc' 'u dutturi, e poi... mancu avissi unni curcariti.

PAULU

Oh, ppi chissu, fussi 'a menu cosa!...

SETTIMU

No, Paulu, grazii. Nni videmu dumani a matinu.

PAULU

Cormi vuliti. Aspettu 'u dutturi, allura, mi nni vaju ccu iddu (vedendo apparire ii medico sulla soglia della camera, seguito da suor Filomena) Baciamu li manu, dutturi! ...

SCENA XX

Il Medico e detti, poi Suor Filomena e Marastella

MEDICO

Bona sira, Paulu.

SETTIMU

(avvicinandosi al medico, con impazienza) Dutturi, senza menzi paroli, francamenti, po' guariri? ..

MEDICO

Eh, figghiu miu, mi dimannati 'na cosa alla quali non pozzu rispunniri ccu pricisioni. Po' guariri e po' moriri d'un mumentu all'altu. 'U so' staru è gravi, molto grave, ma d' 'u restu, si nn'hannu vistu miraculi! ...

SETTIMU

Ma vossia chi cridi?

MEDICO

Eccu, amici miu: l'ammalato è entrato in un periodo di crisi.
Si 'sta crisi si risolve in beni, e campa ...

SETTIMU

E si si risolve in mali?

MEDICO

Si si risolve in mali (fa con le dita il segno della morte) 'Ntra 'sti condizioni 'u medicu non havi chiù chi fari. 'U malatu è 'nt'e' manu d' 'u Signuri.

SUOR FILOMENA

(che esce in questo punto, seguita da Marastella e sente le ultime parole del medico, alza le mani al cielo e si batte il petto, bisbigliando una prece a fior di labbro).

MARASTELLA

(premurosa, al dottore) Campa, è veru?

MEDICO

Spiramu!

MARASTELLA

Pirchi è ca non parra e non canusci a nuddu?

MEDICO

Pirchi àvi commozione al cervello e quindi persi la facoltà dei sensi.

MARASTELLA

(siede, pensierosa e afflitta).

PAULU

Dutturi, quannu s' nni voli jri, sugnu a so' dispusizioni.

MEDICO

Tanti grazii. Aspetta ca staju vinennu. Patron Settimu e sor Filomena, sintiti.

SUOR FILOMENA

Cumanna, dutturi beddu!...

MEDICO

Si 'u malatu s'ammanteni 'ntra 'stu statu, cc' 'u rispiru libiru, veni a diri ca non c'è bisognu di mia, e allura vegnu dumani matina, prestu; si però, chiù tardu, o stanotti, s'avissi ad aggravari, ci mancassi 'u rispiru, o chi sacciu ora iu, allura facitimi un signali, ca vegnu. Eccu, mi mittiti 'ssu fanalettu rissu supira 'a finestra, ca iu avvisu 'a guardia d' 'a garitta e si l'avissi a vidiri, a qualunque ura, ci dicu ca mi fa chiamari, e vegnu subitu. Aviti capitu? ...

SETTIMU

(fa cenno di si, col capo, stralunato).

SUOR FILOMENA

Sissignuri, non dubita!

MEDICO

Nuautri spiramu ca non ci nni fussi di bisognu.

SUOR FILOMENA.

Accussí spiramu a Diu! ...

MEDICO

Allura, bona notti (stringe la mano a Settimo).

SETTIMU

Bona notti, dutturi.

PAULU

Bona notti a tutti.

SUOR FILOMENA

'U signuri sia ccu vui (rientra in camera).

PAULU

(al Medico) Vossignuria passa (il Medico esce e Paolo lo segue).

SCENA XXI

Marastella e Settimu

MARASTELLA

(rimasta sola con Settimu, che la guarda con occhio di rancore, dopo breve silenzio) 'U sa chi pensa, 'u to' cori, contra di mia?!... Mi odii, è veru?... Mi disprezzi!...

SETTIMU

(con forza) Macari Diu !... Accussí ti scurdassi prestu ... No, invece, no!... Non ti pozzu udiari!... Non ti po' disprezzari 'u me' cori, pirchí tu hai ragiuni!... A chistu haju pinsatu. Hai ragiuni, ragiuni 'nta tuttu!

MARASTELLA

Settimu! ...

SETTIMU

Si, 'nta tuttu! E chi forsi mi 'ngannasti? Chi forsi non mi dicisti tuttu cosi?... Mai d' 'a to' vucca nisciu 'na minzogna! Non m'amavi, e m' 'u dicisti. Ora 'u sacciu sentiri. Ti faceva pena, ma non m'amavi!... 'U tortu è miu, ca non ti sappi sentiri. Anzi, no, ti sappi sentiri ma mi sfurzai di 'ngannari a me stissu !... Ma scusa, quannu ti dissi: ti spusu, e mi rispunnisti no, chi è ca aveva a pinsari, ah? ... Ca non m'amavi! E invece no, non ci pinsai, non ci vosi pinsari. Aveva bisognu di sapiri ca qualcunu 'nt' 'o munnu mi vulissi beni, d'aviri 'na cumpagna bona 'nt' 'a vita, truvai a tia, bona, sula, abbannunata comu a mia... e non pinsai chiú ad autru, e vosi ammucciari 'u suli cc' 'u crivu!... Ti vuleva beni iu, eri ccu mia, cca, luntanu di tutti, mia, tutta mia, figghia bedda mia! ...E ju spirava.... Spirava ca cc 'u tempu

MARASTELLA

(commossa) Ppi carità, Settimu! ...

SETTIMU

(con esaltazione) Ed eccu, eccu, chi mi nn'aveva a veniri cc' 'u tempu!... Tradutu e abbannunatu comu 'n cani, 'nta 'sta sulitutini, 'ma 'stu scogghiu pirdutu 'mmenzu lu mari, 'nta 'stu carciri, 'nta 'sta ricrusioni muta, unni tuttu cosi, guarda: (prende, eccitato, uno per uno, i diversi oggetti che sono sparsi sul tavolo) chistu, chistu, 'st'autru, 'st'autru, 'a varca, 'i mura, 'u ventu, 'u mari, l'aria stissa ca rispuru, m'hannu a parrari di ria, strazzannumi lu cori e livannumi la ragiuni!... (piange, singhiozzando, Marastella rompe anch'essa in singulti. Finalmente Settimo si erge sulla persona e le si avvicina, minaccioso) Però 'na minzogna m' 'a dicisti. Una sula, ma di conseguenza!... E non l'avevi a fari!... Tu non m'avevi adiri ch'era mortu !....

MARASTELLA

(tra i singhiozzi) Accussí crideva, Diu m'è tistimoniu!... Doppu tantu aspittari, arrusicata viva di la gilusia, avvilita d' 'u so' silenziu, mi cunurtai pinsannu chi era mortu. Senza 'stu pinseri, cridimi, non ci avissi vinutu ccu tia! E macari non l'avissi fattu! ...

SETTIMU

Macari, daveru, non l'avissi fattu !...

MARASTELLA

E poi... aveva quasi 'a prova, ca era mortu !...

SETTIMU

(stupefatto) 'A prova? ... E comu? ..

MARASTELLA

Eccu: Quannu so' matri nni sparriu, di 'ddu modu barbaru ca tu sai, iddu, prima di partiri ppi Napuli, mi mannau, ppi mezzu d'una pirsuna, 'st'abitinu d' 'a Madonna di Trapani (lo leva dal seno e lo bacia), ca portu sempri ccu mia, e mi mannau adiri:

"Ammanteniti fidili, non ti fari lusingari di nuddu, ca appena sarò maggiurenni e capitanu ti vegnu a truvare unni si' si', ppi fariti mia ppi sempri. Si idda mi tradisci - ci dissi a 'dda pirsuna - dicitici ca iu nni murirò, - 'sta Madonna di Trapani m'è tistimonia - murirò malidicennula, e idda farà la mala firnmina".

SETTIMU

E pirchí non si fici chiú vivu, allora?

MARASTELLA

N' 'o sacciu !... Ma non certu ppi curpa diddu, m' 'u dici 'u cori, e m' 'u dirrà iddu stissu, quannu putrà parrari!... Passau tantu tempu senza avirini nutizia!... lu mi cunsumava 'ma lu duluri e 'ma la miseria!... Un jornu, a Siracusa, vitti a so' matri, vistuta di niuru ... 'U cori m'addivintau nicu nicu, fici malu pinseri e ccu 'dda dispirazioni, mi fici curaggu e ci addimannai com 'era so' figghiu!... Idda mi conosciu, si fici nn'arriari, ccu disprezzu, e m'arrisposi 'sti paroli, ca mi tagghiaru la facci e lu cori: "Me' figghiu? ... Sfacciaia, me' figghiu è mortu! (piange direttamente).

SETTIMU

(piangendo anch'egli) Non chianciri accusí, Marastella!... Non t'addimannu chiú nenti:... Pirdunami!
...

MARASTELLA

(singhiozzando) Non ti scantari Mi fa beni, anzi, ca sfogu!... Eccu comu critti ca era mortu! 'U restu d' 'a me' vi ta, di duluci e di chiantu, tu 'a sai, e sai macari com'è ca mi dicidisti a veniri ccu tia, 'nta 'stu rimitaggiu, luntanu di l'occhi di li vivi, ppi cunfurtariti di tutti li to ' peni, non comu nn'amanti ma comu 'na surella di carità, chiú 'n filici di tia... (dopo breve silenzio, rotto dal pianto) Mi l'avissi scurdatu, cc' 'u tempu, cc' sa!... Farsi t'avissi amatu, e assai, pirchì si' bonu; ma quannu cca sutta, 'ntra 'ddu mumentu terribili, ammenzu e' frischi d' 'u ventu e o' scruscìu d' 'u mari furiusu, ammenzu a ddi grida dispirati di ddi svinturati, 'ntisi 'a so' vuci, 'a so' vuci ca non sinteva da tantu tempu e mi parsi 'na vuci di l'altu munnu, mi 'ntisi aggilari 'u sangu 'm' 'e vini e di ddu mumentu non pinsai chiú a tia, t' 'u cunfessu!... Quannu poi 'u vitti e 'u canuscivi ch'era iddu e mi parsi ca iddu macari m'aveva canusciutu, m'affirrau un pintimentu granni, un rimorsu terribili, m' 'annigghiau 'a vista e persi 'i sentimenti! ...

SETTIMU

(scrolla la testa, con dolore) Ah, svinturatu mia!...

MARASTELLA

(continuando, con esaltazione) E mentri ti parru mi pari di vidirlu dda sutta, sbattutu di l'unni supira 'a scughghiera, ca mi isa l'occhi di focu di 'ncoddu e mi dici: "Traditura!... Mi tradisti, e nni moru!... Ti malidicu, mala fimmina!" Ah, Signuri, si mi putissi sentiri... Si ci putissi parrari!... (dopo breve silenzio, prendendo una mano di Settimo, che è rimasto impietrito) 'U vidi, Settimu, semu du' svinturati ...

SETTIMU

Semu du' svinturati, dici!... Ed iu ppi chissu ti vosi beni, comu 'na Maddalena!... Pirchì eri 'na svinturata! ... Ma ora, però, ora 'u svinturatu arrestu iu sulu, arrestu!... E nuddu avi pietà d' 'u me' cori, muzzicatu di li vipiri! ...

MARASTELLA

Hai raggiuni, pirdunami!...

SETTIMU

Di quantu cosi t'avissi a pirdunari, Marastella! ... Chi nni sai tu, chi mi mittisti 'nt' 'o cori e dintra 'u civu d' 'a mirudda!... Chi po' sapiri tu chiddu ca pensu e chiddu ca machiniu 'nta 'stu mumentu!? ...

MARASTELLA

Qualunchi sarà 'u me' distinu, cridimi, iu priirò sernpri ppi tia, pirchì si' tantu ginirusu e tantu bonu!
...

SETTIMU

(singhiozzando, l'abbraccia e se la stringe forte sul cuore) Ah, Marastella mia!... Marastella mia! ...
(si staccano, dopo un po' perché si sentono dei passi fuori della porta).

SCENA XXII

Iabucu, Andria, Bastianu e detti.

IABUCU

(entrando, seguito dagli altri due) Principali, nuatri v'addimannamu licenzia ...

SETTIMU

Vi nni jti?

IABUCU

Sissignuri. 'U tempu si misi in calmaria, c'è 'u vinticciuolu di terra e n'apprufittamu ppi nesciri a largu, pìrchì doppu 'sta riutura ca ci ha' statu, ci addivunu essiri 'i tunnacchi e 'i capuni. Si Diu nn'ajuta e San Franciscu di Paula nni pruteggi, spiramu d'arricupigghiari 'u tempu persu! ...

SETTIMU

'U Signuri v'accumpagna.

IABUCU

Ppi chiddu c'aviti fattu ppì nuì non vi dicemu nenti. 'U Signuri v' 'a renni ccu tantu beni, ppi vui e pp' 'a vostra cumpagna. Cent'anni di saluti ppi tutti dui e 'na vita d'amuri e d'abbunanza.

MARASTELLA

(china la testa e piange).

SETTIMU

Grazii!... Non avemu fattu nenti, ppi vuatri, e non aviti di chi ringraziarini.

IABUCU

Aviti fattu assai, fratuzzi, dannucci rizzettu e paroli d'amuri.

Vui siti cori granni, figghiu miu, ca figghiu mi putiti veniri, L'avemu vistu oggi, quannu arrisicastuu 'a vita ppi sarvari ddi fratuzzi nostri ca eranu persi! Com'è 'u malatu?

SETTIMU

Si spera in Diu!

IABUCU

'U signuri è granni e misiricurdusu! (a Marastella, che lo guarda con gli occhi gonfi) Aviti un maritu ca è un angilu, signura!... Bannerata aperta, 'mmenzu a lu mari, ppi cunfortu d' 'i puureddi!.. 'U Signuri vi l'avissi a cunsirvari ppi n'autri cent'anni, ca 'u bonu cumpagnu vali chiù d'un capitali o' bancu di Londra! ...

MARASTELLA

(guarda Settimo, tristissimo, e scoppia in pianto).

ANDRIA

Cc'aviti, signura?

SETTIMU

Nenti, lassatila stari!... E' 'mprissiunata di tuttu chiddu c'ha' successu.

IABUCU

Eh, figghia mia! Cu' cummatti cc' 'u mari, vidi chistu ed autru! (levando dal seno una dozzina di trecce di tabacco in foglia, a Settimo) Chistu è tanticchia di tabaccu bonu, ca v' 'u fumati ppi l'amuri nostru.

SEITIMU

(respingendolo dolcemente) No, grazii, non vi 'ncummudati...

IABUCU

Bonu è, pigghiativillu!... Roba sincera senza 'ngannu. Non è comu dda purcaria ca vinni 'u guvernu, ca v'avvilinati!... C'è differenza, a poi viditi! (a bassa voce) Roba di contrabannu, tiramu !... Ccu vui si po' parrari, ca non siti di chiddi d' 'a fanfarra, cc' 'u coddu viridi... L'èppumu a bordu d'un bastimentu grecu ...

SETTIMU

(c. s.) Tanti grazii, daveru... Non fa bisognu ...

IABUCU

Ah, ah, chi c'entra?... Allora nni vuliti murtificari!... Pigghiativillu! ...

SETTIMU

(prende il tabacco e lo ripone nel cassetto del tavolo).

IABUCU

Si soli diri: Saluta ognunu ccu lu so' cappeddu... Chistu putemu e chistu facemu (rivolto ai compagni)
Dicu giustu? (a Settimo e a Marastella) E ora, 'n'otra vota grazii, bon riposu, e 'u Signuri sia ccu
vuautri!...

ANDRIA

(e Bastiano) Bona notti.

SETTIMU

Grazii a vui. Bona notti e bona pisca.

IABUCU

Accussí spiramu a Diu. Caminamu, carusi. (esce, seguito da Andrea e Bastiano).

SCENA XXIII

SETTIMU

Marastella e Settimu.

MARASTELLA

(dopo breve silenzio, affettuosamente) Pirchí non ti nni vai a durmiri?

SETTIMU

(con un amaro sorriso) Eh, Marastella! Cusà ppi quantu tempu l'occhi mei arristirannu addumati comu
du' fanali, senza putirisi astutari 'nt' 'o sonnu

MARASTELLA

Tu ti vo' ammazzari, Settimu! Fatti curaggiu! Si' omu e si' ancora picciottu !... Non m'avvilinari 'a
vita facenumi pinsari ca t'ammazzai iu. Pensa ca non ti scurdirò mai e ti vurrò sempri beni! ...

SETTIMU

E comu mi po' vuliri beni?

MARASTELLA

Si, comu 'na soru! ...

SETTIMU

Ah, comu 'na soru!? ... Ma iu non t'haju voluto beni, comu 'na soru!... Tu ha' campatu ccu mia tantu
tempu, rispuru a rispuru, e iu t'haju voluto beni, e ti vogghiu beni ancora, comu si voli beni 'na

muggheri, chi dicu?... Chiú di 'na mugghieri; comu si voli beni 'na 'nnamurata, e si tu ti po' scurdari tuttu cosi, 'nvrazzu a 'n'autru, iu, 'u vidi, iu ...

MARISTELLA

(scattando all'impiedi) Zittu !... (tende l'orecchio) 'U sintisti 'stu lamentu? ... (senza attendere la risposta, corre verso la camera).

SCENA XXIV

Settimu solo.

SETTIMU

(ha un moto di furore, ma si frena e si rimette a sedere, accasciato. Dalla finestra, in lontananza, si ode una barcarola dove cantano i pescatori, che han già preso il largo).

Oilì oilì oilà, pocu paroli,
palazzu fabbricatu - oilì, oilì, oilà -
palazzu fabbricatu, 'mmenzu a lu mari!

(con gli occhi gonfi tende l'orecchio alla canzone)

'Nmenzu a lu mari c'è 'na villa nova
veni lu ventu e la - oilì oilì, oilà -
veni lu ventu e la 'mmutta a la praja,

SETTIMU

(si reca, lentamente presso la finestra, ad ascoltare, e sbotta in pianto; la barcarola riprende).

Puru lu ventu di la me' svintura,
lu cori si lu porta - oilì, oilì, oilà -
lu cori si lu porta ad ammurrari! ...

SCENA XXV

Marastella e Settimu.

MARASTELLA

(torna e va, lentamente, presso Settimo, rimasto muto ed accasciato, dopo il pianto) Chi dicevi?

SETTIMU

(triste e rammaricato) Chi sacciu? ..

MARASTELLA

Chi pensi?

SETTIMU

Chi pensu?... (esaltandosi) E chi sacciu chi pensu!... E chi sacciu chi dicu, e chi sacciu chi fazzu? .. Pensu tanti cosi, ti vurrissi addimannari tanti cosi, ma mi scantu d' 'i to' risposti, mi scantu! ...

MARASTELLA

Pirchi?... Parra, chi mi vo' addimannari?

SETTIMU

(andando a sedere presso il tavolo) Veni cca, senti... (dopo un momento d'indecisione) Dimmi 'na cosa... si iddu campa, tu, chi fai? ...

MARASTELLA

(esaltata) Ah, si campa!... Mi nni vaju ccu iddu, macari contra 'a vuluntà d' 'i so' parenti, contra 'a vulunrà di tutti! ...

SETTIMU

(fremendo) Va beni, basta!... E... si iddu non t'amassi chiú? ...

MARASTELLA

Cui? Iddu?... Ah! ... E poi, chi 'mporta!... Basta ca l'amu ju e ci pozzu stari vicinu, macari comu 'na serva, comu 'na schiavedda!...

SETTIMU

(c. s.) Bonu!... E ... 'nta l'altu casu? ...

MARASTELLA

Quali casu? ..

SETTIMU

Chiddu ca ...

(prevedendolo, con angoscia) Ca murissi?... Ah, Madunnuzza Santa! ...

SETTIMU

'U sacciu sentiti... fussi 'na gran pena... ma si succidissi?

MARASTELLA

Murissi iu puru! ...

SETTIMU

E si non murissi? ..

MARASTELLA

Oh, murissi! ... (risoluta) Si iu non nni murissi, voi sapiri chi facissi?... Mi nni jssi spersa a 'stu munnu munnu, comu 'na pazza, comu 'na cani arraggiata, a tu capricciu di Diu e di l'omini!...

SETTIMU

(con doloroso stupore) A lu capricciu di l'omini!? ...

MARASTELLA

Si, comu mi mannau adiri iddu, ppi vinnicallu e ppi vinnicarimi di me' stissa!...

SETTIMU

(C.s.) Dunca, iu, 'nt' 'e to' carculi, non c'entru cchiù, ppi nenti!? Non ci sugnu cchiù, iu, ppi tia!?...

MARASTELLA

(stanca e brutale) E chi non l'ha' capitu ancora? ... Ma pirchí è ca mi vo' custringiri a diriti 'a minzogna?! ... E comu ci poi entrari, chiù, 'nt' 'e me' carculi, si ppi causa to' ci mancai di giuramentu ad iddu? ...

SETTIMU

(con un atto di minaccia) Ah!...

MARASTELLA

(mettendoglisi faccia a faccia, risoluta) Ammazzimi, si!... Levimi di 'stu munnu! N' 'o sa sentiri ca facissi un'opira di carità?... Ammazzimi! ...

SETTIMU

(angosciato e disarmato, premendo si il petto) Ahi, chi corpa di cuteddu, cca, 'nt' 'o cori!... Ahi!...

MARASTELLA

Ma iu non ti sacciu sentiri! ... Com'è ca putissi amari 'na fimmina senza cori e senz'anima, comu arristassi iu: ca t'avvilinassi la vita a tutti l'uri?... Com'è'ca putissi amari ad una ca ti mittissi sempri davanti l'ummira di 'n'altu, ca non supurtassi né carizzi, né nenti, ca...

SETTIMU

(mettendole una mano sulla bocca) Bonu, bonu, Marastella! ... Ah, quantu si tiranna! ...

MARASTELLA

'U me' distinu è tirannu! ...

SETTIMU

Ma pirchí non dici 'u miu!?

MARASTELLA

'U nostru, 'u nostru!...

SETTIMU

(dopo lungo silenzio) Auh !... E chi ti pari, ca mi cunurtai?... No, ti sbagghi!...

MARASTELLA

(preoccupata) E chi vurrissi fari? ..

SETTIMU

(concitamento) Senti, ora ora ti, mi dicisti 'na cosa...

MARASTELLA

Chi ti dissi? ...

SETTIMU

Iu t'addimannai cc'avissi fattu si iddu campassi e non t'amassi chiú, e tu m'arrispuñisti: M'abbasta ca l'amu iu: mi nni vaju ccu iddu macari contra 'a vuluntà di tutti.

MARASTELLA

(esaltata) Sì, e 'u fazzu! ...

SETTIMU

E si iu pinsassi di fare 'n'altu tantu cu tia?...

MARASTEÒÒA

(sorpresa e crucciata) Ah, allura tu ci addisiddiri 'a morti? ...

SETTIMU

(altero e sdegnoso) Cui, iu?... E pirchi?... M' 'u pruibissi iddu, forse, di vineriti d'appressu? ... Ah!... 'U Signuri mi vidi si addisiddu ca si susissi sanu e forti comu un liuni, ppi jrici 'nfacci e diricci: Provammillu, si si' honu, ca 'a va' beni quantu mia! ... Pigghiatilla, si t'abbasta l'armu! ...

MARASTELLA

(atterrita, si scosta da lui e corre verso l'uscio della camera) Madunnuzza mia!... Dunca tu 'u vulissi pruvucari? ...

SETTIMU

E chi ci nni fussi di bisognu, babba!... Sugnu accussi certu ca non t'ama, sugnu accussi cunvintu ca ti scurdau doppu du' jorna, e chi iddu stissu, ccu la so' friddizza, t'astutassi 'ssa frevi maligna ca hai, ca si putissi, ppi la Vergini Santa, si putissi, ci dassi tutta 'a me' forza e tutta 'a me' saluti, ppi fariti a vidiri 'a prova!...

MARASTELLA

Ah Settimu!... Ah Settimu!... Non ti canusciu chiú... Tu mi fa scantare Non e veru ca si ginirusu, allura! ...

SETTIMU

Ginirusu?... E ccu cui? .. Ccu 's'ummira trista d'omu, ca strazza l'anima mia, o ccu tia, ca mi scafunni lu cori senza pietà?... Ma tu allura non mi canusci!... (avvicinandosele passo a passo, con gli occhi accesi) Tu non ha' capitu nenti! .. Tu non sa sentiri chiddu ca cci haju cca (si batte il petto col pugno chiuso) Tu non sa sentiri ca fussi capaci ...

MARASTELLA

(sgomenta) Ah !... Non t'avvicinari!... Non r'avvicinari!

SETTIMU

(afferrandola, fuori si sé) Levati di 'u menzu!... Quantu 'u guardu 'n t' 'a facci, a 'ssu latru ! ...

MARASTELLA

(divincolandosi, disperatamente) Ah!... Ajutu!... Ajutu!... Assasinu! assassinu!...

SETTIMU

(Nella convulsione l'agguanta alla gola con ambo le mani, che si contraggono spasmodicamente, poi che soffre fisicamente più di lei, stringe, stringe, articolando parole scomposte, la soffoca, la strangola, la lascia al suolo esanime e si precipita in camera).

SCENA XXVI

Settimu solo.

(da li a poco torna, con le mani lorde di sangue, i capelli irti sul capo, gli occhi fissi nel vuoto, quasi vitrei; passa sul corpo inanimato di Marastella quasi senza accorgersene, poi, come ricordandosi d'una cosa lontana, va a staccare il fanaletto rosso della ringhiera e lo mette sul davanzale della finestra; indi, parlando con Marastella, quasi ella fosse li, viva, ad ascoltarlo) Siiss... Non fari vuci!... (a bassa voce, come in confidenza) Tu non sai chi significatu avi 'ddu fanali!... Chi? .. Chi dicisti?... Chiù forti parra, ca non ti sentu ! ... 'U sai? .. 'U sai? .. E dimmillu, dunca... Ah, non sai nenti? .. 'U vidi? .. Iu si... 'u sacciu... le sulu, 'u sacciu!... (guardandosi attorno, circospetto, sempre a bassa voce, con aria di mistero) Avi un significatu lugubri...

SIPARIO

Avvertenze

Il mare, essendo uno dei principali attori di questo dramma, è necessario che la sua voce - potente e irata in sul principio, lontana, grave e monotona poscia - porti nello svolgimento di esso, tutto il contributo della sua efficacia e del suo colorito.

Settimo e Paolo, durante la scena del salvataggio, indosseranno il patatucco o costume marinaresco di tela cerata, con cappuccio ad elmetto (vedi marinaio dell'etichetta delle bottiglie di Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo). Marastella, in questa stessa scena, se vuole (e sta tanto grazioso) può portare in capo il solo cappuccio ad elmetto.